



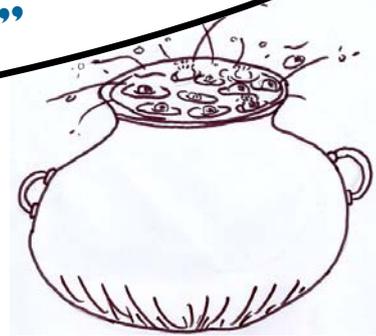
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 13 Numero 3

febbraio 2014



L'OLOCAUSTO

L'importanza del giorno della memoria

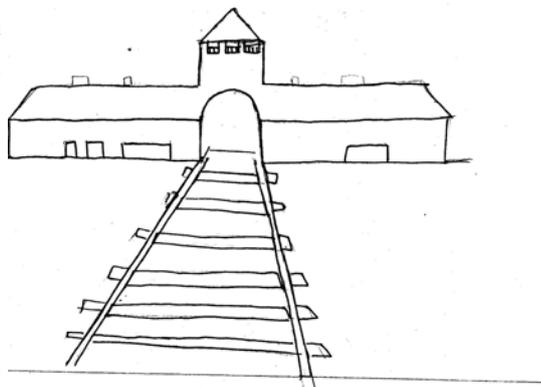
Appena voi lettori avrete letto questo titolo, probabilmente passerete alla pagina successiva, non trovando forse l'argomento interessante o considerandolo troppo triste. Noi speriamo che questo non avvenga, e abbiamo tentato di rendere questo articolo il meno noioso possibile, anche se è stato inevitabile mettere qualche data e qualche nome. Sperando nel vostro gradimento, l'articolo incomincia.

Vorremmo iniziare spiegando brevemente perché il 27 gennaio è il Giorno della Memoria. Il 27 gennaio 1945 Auschwitz ed i suoi sottocampi (campi minori in prossimità di un grosso campo) erano quasi vuoti: quando l'Armata Rossa (l'esercito sovietico) è arrivata in prossimità del campo, i tedeschi avevano portato in altri campi tutti gli internati sani, ed avevano lasciato quelli malati al loro destino. In quella fredda mattina, i pochi rimasti, certi di essere in punto di morte (e molti morirono poco dopo), vennero liberati dall'Armata Rossa. Quindi la Giornata della Memoria tenderebbe a dover ricordare i momenti degli Anni '30 e '40 della persecuzione e dello sterminio degli ebrei, dei deportati poli-

tici, dei Rom e dei Sinti, degli omosessuali, degli handicappati e di tutti quelli che i nazifascisti credevano non degni di vivere.

Forse in Italia è ancora più importante RICORDARE: seguendo, infatti, il mito degli "italiani brava gente", non molti sanno che in Italia sono stati aperti 250 campi di concentramento o di transito, ed un campo di sterminio, la Risiera di San Sabba di Trieste. Sono tutti sconosciuti o quasi. La Memoria è selettiva.

Ma come mai è avvenuto l'Olocausto? Si potrebbe dire che un



Segue alla pagina 2

Lo psicologo: dottore o amico?

L'adolescenza è il periodo di vita di un ragazzo che si interpone tra l'infanzia e la vita adulta. Per alcuni ragazzi tutto ciò può essere sconvolgente perché si sentono impreparati e impotenti di fronte all'esplosione del loro corpo, e della loro mentalità. In questo periodo della vita diventano fondamentali gli amici, che non sono più dei compagni di giochi ma

dei confidenti e delle persone con cui confrontarsi, veri e propri appoggi. La figura del migliore amico acquisisce grande importanza, ci si sente più sicuri quando si è con lui, lo si vede spesso come una figura da imitare, da cui trarre spunto per formarsi una propria identità. Il ragazzo abbandona lentamente il concetto di

sé costruito sull'opinione dei genitori, per sostituirlo ad una considerazione di sé derivata dai giudizi dei coetanei, dove è fondamentale l'aspetto fisico, l'attrazione sessuale e l'intelligenza. Chi è che in questo caso può aiutarci? Nell'età adolescenziale, il ragazzo tende a chiudersi in se stesso, e a comunicare molto di meno con

Continua a pag 4

Segue dalla prima

lontano inizio risale al 1922, quando Benito Mussolini venne nominato Duce dal re e Adolf Hitler decise di ispirarsi a lui e al suo modello di politica. Hitler divenne Cancelliere nel 1933 e, nel 1935, emanò le Leggi di Norimberga, seguito da Mussolini nel '38. Queste leggi stabilivano una serie di regole contro le persone definite "di razza ebraica". Per cui improvvisamente gli ebrei (ma anche i figli o i nipoti di ebrei convertiti e gli ebrei convertiti) non potevano più andare a scuola, non potevano più essere proprietari di negozi, non potevano svolgere alcuni lavori, non potevano sposare o avere come domestici persone "ariane" (non ebee), e molti altri provvedimenti che spinsero il resto della popolazione ad evitare gli ebrei, anche grazie alla propaganda. Poco tempo dopo, quando fu bollata come "non realizzabile" l'idea di deportare tutti gli ebrei in

Madagascar, iniziarono i convogli verso dei campi di concentramento, e di tanto in tanto avvenivano anche degli eccidi, nei quali si fucilavano grandi numeri di ebrei. Quando però fu chiaro che questo sistema era troppo lento, si decise per la Soluzione Finale: deportare tutti gli ebrei in campi di concentramento, dove lavoravano, o campi di sterminio, dove morivano. A metà fra questi due vi era Auschwitz, nel quale si poteva lavorare e si poteva venire uccisi. Negli altri 5 campi di sterminio polacchi (occorre però precisare che all'epoca la Polonia subiva l'occupazione nazista), appena i deportati scendevano dai treni venivano subito condotti alle camere a gas, ed infatti da essi non vi sono stati (o quasi) sopravvissuti. Il lavoro e le esecuzioni riuscirono ad ammazzare circa sei milioni di ebrei, ed un numero molto grande di oppositori politici, soldati nemici, omosessuali, Rom, Sinti... Di questi sei

milioni è stato ed è ancora molto difficile ricostruire la storia e avere molte notizie, anche se erano uomini come gli ebrei. Ma, come già detto, la Memoria è selettiva. Ed anche in via di estinzione. Cerchiamo dunque in ogni modo di andare controcorrente.

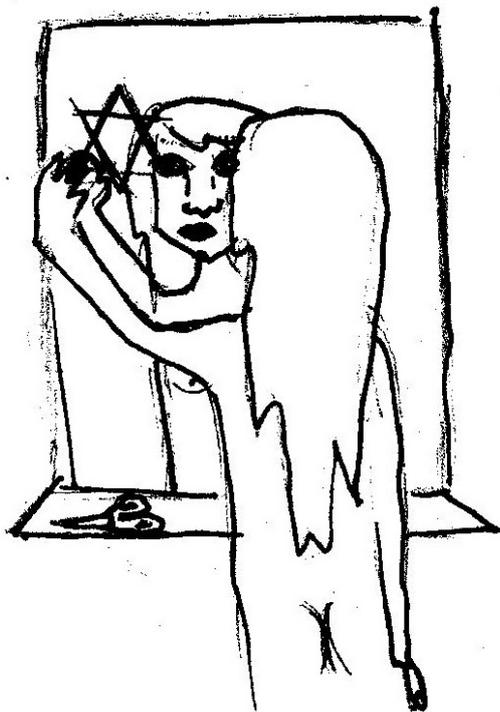
Dopo questa larga parentesi storica, noi vorremmo parlare della storia di due deportati ebrei italiani che hanno lasciato, nel corso degli anni, importanti testimonianze: Primo Levi e Shlomo Venezia. Primo Levi è stato cattura-

to non come ebreo, ma come partigiano, e venne deportato poco tempo dopo a Monowitz, sottocampo di Auschwitz, dove lavorò alla fabbrica di gomma sintetica. Lui rimase ad Auschwitz perché malato, mentre gli altri deportati venivano evacuati dal campo, e quindi era lì quando il campo venne liberato. La sua storia è raccontata nei libri *Se Questo È un Uomo* e *La Tregua*. Shlomo Venezia è stato uno dei lavoratori del *Sonderkommando*, ovvero un gruppo di detenuti che dovevano cremare i corpi dei morti ad Auschwitz; è stato l'unico dei pochi sopravvissuti del *Sonderkommando* a scrivere una testimonianza, racchiusa nel libro *Sonderkommando Auschwitz*. Se interessa, vi sono altri due libri sull'argomento che consigliamo: il celeberrimo *Diano* di Anna Frank e *Per ogni Pidocchio Cinque Bastonate* di Gianfranco Maris, deportato perché partigiano.

Quest'articolo è stato fatto per commemorare tutte le morti di tutti i luoghi provocate dall'Olocausto, ma soprattutto per evitare che tutto questo riaccada. Purtroppo non abbiamo ancora imparato e una sorta di Shoah c'è ancora adesso: i CIE (centri di identificazione ed espulsione) sono Lager, giusto per fare un esempio vicino a noi. Alla Giornata della Memoria si ripete che non deve più accadere l'Olocausto, ma cosa ricordano i CIE? Perché chiamiamo "clandestini" degli esseri umani? E non solo nei CIE, anche semplicemente con i pregiudizi si può dare origine all'Olocausto, che dopo tutto è partito da un venditore ambulante che era arrabbiato con i venditori ambulanti israelitici perché credeva che vendessero più di lui. Ogni pregiudizio di ogni persona può riscatenare una nuova Shoah, ogni persona che non sceglie e si limita a seguire gli altri come una pecora nel gregge può contribuire ad inneggiare il dittatore di turno. Forse è il caso di cercare di non dimenticare ciò che è avvenuto solo 80 anni fa.

Ludovico 2B

Per ricordare



Ebreica - Fabio Mauri

Olocausto: milioni di vittime

Già il titolo vi sembrerà una palla, state già sfogliando la pagina, due articoli sull'Olocausto in un giornalino sono troppi, ci sono sicuramente argomenti che voi

che qualche giorno fa è venuto a parlarci di quello che ha vissuto quando ancora era piccolo.



ritenete più importanti, tipo sbirciare cosa sta leggendo quello/a che vi piace, per poi iniziare un discorso con lui/lei, magari proprio sull'Olocausto lamentandovi che è una palla. Ma la storia anche se ha 200.000 date da ricordare, può in qualche modo essere interessante. La storia che vi racconto non è accaduta 300 anni fa, ne' tantomeno 1000 anni fa', ma solo 72 anni fa'. I nostri nonni hanno vissuto in quell'epoca. Ad esempio mio nonno si ricorda ancora di quando andava a togliere le mine nei campi di guerra, oppure il nonno di Eytan

PARENTESI STORICA

L'Olocausto è la persecuzione degli ebrei da parte dei nazisti. Si chiama anche Shoah, che in ebraico significa tempesta devastante. Sono stati ammazzati 6 milioni di ebrei e se ne sono salvati in pochissimi.

All'inizio Hitler (dal '33 al '39) voleva "solamente" che gli ebrei emigrassero in altri paesi, che nella Germania non rimanesse più quella "razza insulsa". Dopo che i tedeschi avevano conquistato quasi tutta l'Europa, dovevano far emigrare ancora più ebrei. Li presero e li misero in

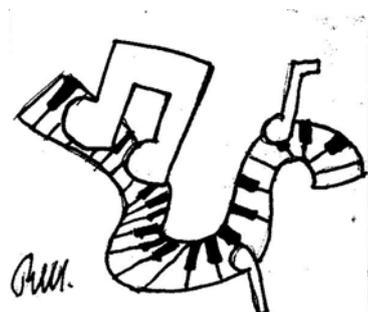
enormi ghetti. Però era una soluzione provvisoria. I tedeschi volevano sbarazzarsi DEFINITIVAMENTE di tutti gli ebrei chiamandola SOLUZIONE FINALE. Avevano trovato un ottimo modo, facevano scavare delle grandi buche agli ebrei, finito di scavare gli sparavano e li sotterravano in quella fossa. Se qualcuno di voi è particolarmente sadico, senza andare in Germania, a Roma ci sono le Fosse Ardeatine che possono aiutarvi a comprendere meglio come avveniva. Ma questa soluzione presentava degli inconvenienti: la scoperta dei corpi. Allora ebbero la bella pensata di creare i campi di sterminio (come Auschwitz) che avevano la funzione di eliminare gli ebrei con l'uso di gas e forni crematori mascherandoli come campi di lavoro. La guerra dopo la battaglia di Stalingrado, ebbe una nuova svolta, i tedeschi incominciarono a perdere battaglie una dopo l'altra, fino al 27 gennaio del 1945 quando fu scoperto e liberato dall'esercito sovietico Auschwitz, o Oświęcim nel nome polacco.

LA STORIA CI INSEGNERÀ QUALCOSA?

Sarà anche noioso leggere questo articolo ma riflettete su questa domanda: Riusciremo ad evitare le guerre? Smetteremo mai di discriminarci a vicenda? Riflettiamoci e ragioniamo.

E con queste domande su cui ragionare vi lascio.

Benedetta 2B



Continua dalla prima 1

la propria famiglia. Abbiamo bisogno, quindi, di una figura che in qualche modo ci aiuti dall'esterno: lo psicologo. C'è chi a sentirlo così, lo prende come una sciocchezza e potrebbe pensare: "Sono grande e forte da solo e non ho bisogno d'aiuto". Ma molte volte, una figura estranea, può capirti più di quanto potrebbe capirti la tua famiglia o un amico.



La figura dello psicologo è una persona, che al di fuori della tua vita, ti aiuta a superare momenti dell'adolescenza, che da soli non siamo capaci di superare. E' una persona che ti aiuta a risolvere i problemi, ma non te li risolve lui (da non scambiare con il genio della lampada), ti fa domande e ti dà consigli per arrivare alla soluzione dei tuoi problemi. Questo favorisce anche un miglioramento

e una crescita. Gli adolescenti pensano "non posso andare dallo psicologo, è da sfigati!" o cose simili, perché ormai nella società è così: se fai qualcosa che non piace a gli altri, non sei figo. Noi però dobbiamo imparare a ragio-

nare con la nostra testa, a fare quello che sembra giusto a noi, non agli altri. Noi, per esempio, siamo andate dallo psicologo della scuola e abbiamo imparato, abbiamo parlato, ci siamo confrontate con i pensieri di un adulto, ci siamo sfogate. Chi va a parlare con uno psicologo, non deve avere per forza grandi problemi. Quelle piccole cose che ci rovinano la giornata, che non vogliamo dire a nessuno, che ci vergogniamo a raccontare ai nostri conoscenti, le possiamo vedere da un altro punto di vista parlando con una figura adulta e esperta. Per esempio, a noi ci ha dato consigli, ci ha aiutato a riflettere. Se avete bisogno di parlare con qualcuno e sfogarvi, noi vi diciamo che parlare con lui è stata una bellissima e costruttiva esperienza. Questa è la figura dello psicologo, è una base su cui confrontarsi e un aiuto per i ragazzi d'oggi.

Frappa e Meg 2B

L'AMICIZIA

L'Amicizia : Sentimento di affetto, di simpatia, di solidarietà, di stima tra due o più persone, che si traduce in rapporti di domestichezza e familiarità. Questo è il significato letterale della parola amicizia, ma , per noi ragazzi , cos'è l' amicizia?

L' amicizia per me è un sentimento per qualcuno che scegli come amico, su qui si può contare, l' aiuto di un amico, l'affetto di una persona amica .

Può essere di un amico, di un'amica, o magari di un animale, comunque io ritengo che sia un sentimento bellissimo e per chiunque sin da quando siamo piccoli.

Io ho tante amicizie, ma so che solo su alcune potrò sempre contare. Alcune possono nascere sin da quando sei bam-

bino, altre invece quando ci si conosce solo da pochi mesi .

La mia amicizia più importante, quella che si può definire l'amica del cuore, risale a quando avevo solo sei anni.

Si tratta di una bambina mia coetanea, con la quale mi sono legata per una storia di litigi. Mi trovavo nel cortile del mio condominio, stavo discutendo con altre bambine, ero sola e in difficoltà, ed è a quel punto che lei è intervenuta per difendermi, nonostante non ci fossimo mai viste. E' da allora che ci frequentiamo assiduamente, legate come due sorelle. Spero tanto che questo bellissimo legame duri per sempre, perché questo è ciò che intendo per avere qualcuno su cui si può sempre contare, qualcuno che ti conosce veramente, e ti vuole bene per quello che sei, e tu lo stesso.

Poi ci sono altri tipi di amicizie, come ad esempio quelle che nascono durante il periodo della scuola. Spesso sono formate da piccoli gruppi di amiche o amici con cui scegli di trascorrere il tempo libero, condividi hobby e interessi, ti confidi, cerchi consigli e ti consolano quando ne hai bisogno. Spesso non sono le amicizie che durano oltre il tempo della scuola ma credo che siano comunque molto importanti per tutti noi ragazzi.

Ora ho solo dodici anni ed è questa la mia esperienza e ciò che penso oggi riguardo il sentimento dell'amicizia. Probabilmente crescendo ne conoscerò altre forme, ma non credo che cambierò idea sull'importanza dell'amicizia nella vita di ognuno noi.

Giulia 2B

I SUPEREROI

Conosciamo tutti i supereroi dei fumetti e dei cartoni che, con costumi magici e superpoteri salvano le anziane signore derubate da qualche ladro e i gattini che non riescono a scendere dagli alberi. Ma nella realtà esistono i supereroi e le supereroine? Certamente non hanno calze strette e mantelli fluttuanti ma salvano e fanno del bene proprio come superman e l'uomo ragno! Ma chi sono questi 'supereroi' della realtà?

Anche se non ce ne accorgiamo ce ne sono tantissimi! Volontari, missionari, vigili del fuoco, bravi dottori, psicologi e molti altri! Forse non ci facciamo caso ma salvano persone ogni giorno, le aiutano, le sostengono! E hanno pure qualcosa in più dei supereroi, perché riescono a metterci

in salvo grazie alla loro buona volontà e non grazie a costumi o bacchette magiche! Ognuno di noi deve qualcosa a queste magiche figure che pur essendo persone comuni fanno grandi cose! Sicuramente il loro lavoro è il più bello, perché non c'è miglior soddisfazione dell'aiutare gli altri e farlo bene!

Tutti questi "supereroi" sono un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune e che può raggiungere l'impossibile perché come disse Sofocle, l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo.

Sara 2b



chiamami a questo numero
00707007

L'UOMO CHE VESTIVA GLI ALBERI

Come avrete capito dal titolo, questo articolo è un po' strano. Perché? Vediamolo insieme: alcuni tra i più osservatori di voi avranno già notato da un po' dei "maglioni" colorati appesi al cavalcavia davanti alla nostra scuola. Adesso questo è solo uno dei molti elementi stradali che sono stati vestiti. Se si va a fare una passeggiata a Prati, o a via Nizza o in qualsiasi altra parte di Roma si potranno notare alberi, pali, semafori o addirittura

transenne provvisorie vestite con questi maglioni di lana colorati. Chi sia questa persona a cui è venuto in mente di prendersi cura dei semafori di Roma non si sa ma l'importante è che lo abbia fatto. Perché? Ecco la mia riflessione: secondo me questo tizio sta invitando tutti noi a prenderci più cura di ciò che abbiamo intorno. Se tutta Roma avesse più cura di ciò che la circonda allora sarebbe una città "più migliore" di sicuro. Non sto dicendo

che dobbiamo passare il tempo a lavorare a maglia scarpe e maglioni per i pali, ma di avere un po' più di cura della nostra città. Concludo con: CE LA POSSIAMO FARCELA (per dirlo alla Luca Trabacchi)!!!

CECILIA 2B

P.S. Se qualcuno scopre chi è questo tizio me lo venga a dire al più presto!

Concerto sul Big Bambù

Il sei gennaio 2014 era una bellissima giornata di sole e proprio quel giorno ho avuto la fortuna di assistere al concerto di un quintetto d'archi chiamato Quintet'etto, sul Big Bambù al museo Macro di Testaccio.

Alla fine del bellissimo concerto ho intervistato il violoncellista, M° Francesco Di Donna

Ecco l'intervista:

Qual è il brano che preferisce fra tutti quelli che avete suonato?

Qual è il brano che preferisco? E' un parolone, ce ne sono alcuni che mi sono molto cari perché li ho fatti io, però in realtà quello che mi diverte di più è l'ultimo pezzo dal programma che era quello su temi di Michel Jackson, Billy Joel. Forse quello che mi piace di più e mi commuove è Moonflower, roba degli anni sessanta, settanta di Carlos Santana forse qualche vostro genitore o prof lo conosce, anche

perché c'è Ruggero che fa il cattivo col violino e questo mi diverte molto.

Vi conoscevate già voi cinque?

Sì, noi facciamo tutti parte dell'Orchestra di Santa Cecilia. Soltanto Gianni è andato in pensione da pochi anni e ha lasciato l'orchestra, però continuiamo a



vederci e a suonare insieme e la cosa è nata lì, è nata quasi come un gioco, perché giocavamo a fare gli stupidi con la musica per esempio suonavamo un pez-

zo classico e lo facevamo diventare una specie di balletto pazzo pieno di eccitazioni e di giochetti. Questa "malattia" ci ha preso un po' seriamente ed è nata questa cosa soprattutto per desiderio di Rosario il primo violino e di Andrea il contrabbasso che hanno suonato in molti complessi di musica pop, rock e jazz quindi sono quelli che hanno la visione più ampia della musica di noi cinque,

però tutti quanti abbiamo fatto molti generi e molte cose nella vita.

E' stato bello per voi suonare sul Big Bambù?

Sì è stato molto bello e divertente anche se abbiamo avuto alcuni problemi il principale per me era il sole negli occhi che mi ha letteralmente rimbecillito, io già non è che so notevole quanto a intelligenza ma dopo una mattinata così a un certo punto perdevano il ordinamento le mani andavano per conto loro, però vale la pena di fare delle cose strane perché ti rinnova ti fa aprire a nuove cose se no fai sempre ciò a cui sei abituato e questo non va bene perché non scopri cose nuove e non ti ricordi neanche quelle vecchie perché l'abitudine ti fa dimenticare perché ti dà sicurezza.

Jacopo 1E

Perché Basta compiti!!!

Vorrei spiegare i motivi per cui, secondo me, i compiti dovrebbero essere cancellati.

Ho visto in un libro di mia madre, che si intitola "Basta compiti! Non è così che si impara", delle riflessioni di esperti su questo tema. Mia madre mi ha spiegato che l'autore di questo libro, Maurizio Parodi, che è un dirigente scolastico, parla di come gli insegnanti invece che insegnare dovrebbero aiutare i ragazzi ad apprendere. Sfolgiando il libro mi hanno particolarmente colpito due citazioni: la prima è "(...) I docenti operano nella reciproca ignoranza: ciascuno stabilisce i propri compiti come se fossero gli unici da svolgere, senza cu-



rarsi di verificare quali e quanti altri compiti, assegnati dai colleghi, si dovranno svolgere nella stessa giornata, con il risultato di costringere per interi pomeriggi (e anche serate) a un impegno estenuante corpi e menti bisognosi di "moto" rigenerante;" e l'altra è: "Le scuole non chiudono per mandare in ferie gli insegnanti, ma per far riposare gli studenti. Per il loro benessere fisico e mentale è necessario staccare completamente dallo stress legato all'apprendimento". Questo concetto è stato detto da un giornalista del quotidiano "LA REPUBBLICA".

Dato che ci sono esperti che parlano di questo argomento credo che gli insegnanti debbano riflettere sopra.

Inoltre credo tutte le scuole debbano dare più o meno la stessa quantità di compiti: ad esempio

nella scuola del mio quartiere danno più compiti che nella nostra.

Secondo me i prof non ci dovrebbero obbligare a fare i compiti ma dovrebbero fare in modo che tutti gli alunni riescano a capire quello che spiegano. Così, quando i prof dicono: "Domani c'è la verifica" siamo noi a sapere se dobbiamo riguardarci l'unità o no. Perché comunque ognuno di noi sa che se non si prepara bene, il voto influenzerà la pagella, verrà bocciato e da grande non potrà fare un lavoro che gli piaccia.

Sperando che la scuola migliori anche su questo argomento il ministro Maria Carrozza ha indetto un referendum on-line dove ognuno può scrivere cosa crede che non va nella scuola.

SPERIAMO CHE SERVA!

ANDREA 1A

Amore

Ok, questo non sarà il solito articolo "Quanto è bello l'amore, sogno costantemente il principe dei



miei sogni". Questo sarà un articolo che parlerà degli lati negativi e positivi dell'amore. Dato che sono una persona abbastanza ottimista, comincerò con i lati positivi, quelli che, diciamo, spingono una persona ad innamorarsi. Il primo lato positivo è sicuramente la prima fase, l'innamoramento: gli arrossimenti quando la persona che ti piace ti guarda, le farfalle nello stomaco quando parli con lei, il costante digiuno (sei troppo impegnato a pensare la persona in questione per accorgerti della fame), il nome della persona in questione scritto e riscritto su foglietti che poi butterai per non

farli vedere a nessuno. Poi, un altro lato positivo è quando la persona che ti piace ti ricambia: lì sei seriamente sotto shock, pensi che sia uno scherzo, ma speri con tutto il cuore che non sia così, poi scarrozzi tutte le amiche in giro per sapere informazioni mentre dentro di te sei felice come una pasqua e saltelli come se fossi alle Olimpiadi di salto in alto.

Poi, purtroppo, ci sono anche i lati negativi. Avete presente quelle commedie romantiche che finiscono sempre con i protagonisti che si sposano o si mettono insieme? Ecco, purtroppo non sempre nella vita reale finisce così. La cosa più brutta del mondo, in amore, è non essere ricambiati. Magari ti può piacere la stessa persona da anni, ma lei non si accorge di te, anzi ti vede solo come un amico/a. E magari si fida con una persona, e tu lì che ci stai malissimo. Oppure ancora peggio, dopo tantissimo tempo che ti piace una persona trovi il coraggio e ti dichiarai, la persona che ti piace, non sapendo come reagire, non ti parla più e si comporta con te come se non vi conoscesti.



Oppure, peggio ancora, la persona che ti piace da un giorno all'altro non ti parla più, gli dici una cosa dolcissima e lui/lei ti risponde solo con un "Ok", lo/la incontri per strada, lo/la saluti e lui ti fa solo un cenno con la mano.

Poi ci sta una categoria a parte: cosa succede quando ti lasci con il tuo ragazzo/la tua ragazza.

Ogni cosa che vedi, senti o ascolti è una cosa di lui/lei che ti manca. Ascolti una canzone? Parla di lasciare andare via la tua ragazza/il tuo ragazzo. Mangi un Kinder Maxi? Ti ricordi che anche a lui/lei piacevano i Kinder Maxi. Vedi il cartellone di un film? Ti ricordi che volevate andarlo a vedere insieme. Insomma, è un brutto periodo, pieno di ricordi, soprattutto bei ricordi che ti mancano.

Questi sono i lati positivi e negativi dell'amore: per tutte le persone che fino ad ora pensavano che l'amore fosse la cosa più bella del mondo, la cosa che ti fa sentire meglio e senza alcun difetto, be', cari miei, avete proprio sbagliato tutto.

Diana 2b



DISCONNECT: un film sul crimine del web

Oggi voglio parlarvi di un bel film recente che ho visto riguardo il cyberbullismo e i pericoli di internet, Disconnect.

Il film racconta 3 diverse storie che si intrecciano tra di loro. Un investigatore privato vedovo, scopre che suo figlio, assieme al suo miglior amico, possiede un falso profilo Facebook dove finge di essere una ragazza che chatta in privato con un suo compagno di scuola, prendendolo in giro fino al punto di indurlo a impiccarsi. A una coppia sposata separata a causa del lavoro e un po' diffidente vengono sottratte le carte di credito e gli stipendi da un hacker, e quando vengono a sapere della loro situazione economica si rendono conto dell'amore che c'è fra di loro. Una giornalista, navigando su internet, trova un socialnetwork e chatta con un sedicente sfruttato e pagato per "intrattenere" gli adulti, del tutto inconsapevole di che cosa gli stia accadendo. La giornalista si affeziona a questo ragazzo e tenta di salvarlo, ma non ci riuscirà.

Disconnect è un film di quelli tosti, di quelli che ti rimangono impressi (negli Usa l'hanno vietato ai minori di 17 anni) e mi ha fatto capire quanto sia pericoloso Internet: basta cliccare un link in una chat per ritrovarsi con lo stipendio accreditato ad una altra persona. Io l'ho trovato molto originale e significativo e penso ci siano pochi film come questo.

La vicenda che preferisco è quella del ragazzo preso in giro e umiliato dai due cyberbulli, che, non riuscendo a superare la vergogna prova ad impiccarsi, ma per fortuna la sorella lo salva e il ragazzo resta in coma. Penso che i cyberbulli siano la categoria peggiore di bulli perché non hanno neanche il coraggio di affrontare faccia a faccia la propria vittima e affrontare le conseguenze, come poi accade nel film dove, dopo la loro bravata, tentano di cancellare il loro falso profilo per non rischiare di essere accusati dal padre del ragazzo in coma. Io vi consiglio di andare a vedere Di-

sconnect perché rimarrete sconvolti e capirete quanto rischiate ogni giorno navigando su internet. Il problema di Internet è che consente di creare delle identità virtuali che permettono di agire senza essere scoperti e di truffare o fare del male agli altri in modo molto semplice. Questo accade perché internet è un mezzo moderno e molti ancora non lo conoscono pienamente. Siamo in un certo senso indifesi o impreparati a difenderci da queste truffe.

Jacopo, 2B



La mia scuola

La mia scuola è enorme... E' molto alta e imponente e per questo si contrappone alla piccola via che la ospita: via delle Carine... Quando entro dall'alta e ampia porta che domina sull'ingresso, mi aspetta una scalinata che mi accompagna all'entrata... Incantato dal riflesso che spicca maestoso sui vetri, m'incammino e prendo a salire faticosamente le scale sperando di non arrivare in ritardo (di solito non è mai successo...).

La mia mano saltella e struscia a brevi intervalli sulla barra di metallo leggermente arrugginita che corre alla mia

sinistra, per precisare, al centro dell'ingresso. Dopo aver attraversato la breve auletta con la bidella, esco ancora una volta su una passerella di metallo antincendio, per poi prendere al volo le scale che portano ai piani superiori. Arrivato al piano desiderato, si trova una passerella modesta, da cui si vede il cortile, privo di vegetali, il cui pavimento è ricoperto da larghe mattonelle giallastre. A sinistra trovo l'AULA MAGNA, la più importante della scuola. Essa è ovviamente chiusa da una porta a vetri "insuperabile" (da parte degli alunni ovviamente!!!). A destra trovo il seguito del mio percorso: un passaggio lungo, che poi affaccia sul "fatale" corridoio. Uso questo aggettivo perché è proprio da questo corridoio che comin-

cio a pensare ai lati NEGATIVI della giornata. Attraversando questa medesima porta posso notare palme dipinte sul muro e innumerevoli fogli, che rappresentano eroi, poeti, ecc.. Sbucando nel "fatale" corridoio, svolto subito a destra, attraverso il cosiddetto "corridoio della campanella" e dopo aver numerose volte resistito alla tentazione di passare per la scorciatoia detta "proibita" (non voglio essere sospeso, mi dispiace!), proseguo fino alla mia classe. Sono molto felice della mia scuola, soprattutto perché quando entro in classe, sento l'inebriante profumo della conoscenza...

Andrea 1° E

Che Mondo Meraviglioso

Capitolo 3 “Teo”

Ciao! Io sono Teo, il terzo e ultimo ragazzo che conoscerete. Ho 12 anni e amo la fotografia, la pittura e ... le ragazze! Da grande vorrei fare il pittore... adoro l'arte moderna!

Comunque, parlando del viaggio, dopo 2 ore di attesa all'aeroporto, perché l'aereo era in ritardo (come al solito!), ci hanno imbarcato. Il volo non è stato dei migliori, evidentemente il pilota era alle prime armi!

Arrivati finalmente a Barcellona la prima cosa che ho pensato è stata come avremmo fatto a comunicare, io non parlo lo spagnolo! So dire solo una parola “guapa” (bella ragazza) che mi auguro possa tornare utile!

Poi ho avuto una grande idea ... basta aggiungere una s alla fine delle parole ed ecco qua che si parla spagnolo, per esempio il “gattos è sullas tavolas”!

Giunti al centro di Barcellona mi sono accorto che erano già state eliminate 25 squadre! Alcuni volti diventavano familiari, ma comunque rivali.

L'indovinello questa volta era: “La vita finisce il genio continua, cosa lo dimostra?”

WOW! Che tristezza. E poi che cosa può essere? Noi ci incamminammo per la città, come al solito Giulia davanti, Marco e io dietro, è lei che detta le leggi!

Mentre vagavamo fra le linee morbide e artistiche spagnole ci siamo imbattuti in un'opera di Gaudí, io e Marco eravamo incantati, mentre Giulia si era messa a leggere la biografia e ad un certo punto si mise ad urla-

re. Indovinate cosa aveva scoperto? Leggendo si era resa conto che Gaudí era morto lasciando inconclusa la sua più grande opera, la Sagrada familia. Sì! Avevamo indovinato! Iniziammo a correre e arrivati alla chiesa ancora in costruzione, sgomitando fra la fila entravamo, ma purtroppo eravamo i secondi, i primi era il gruppo spagnolo, certo, giocavano in casa!

Giulia era furente, lei è un “pochino” competitiva, Marco cantava, è così che stranamente reagisce a tutte le situazioni, invece io ... stavo bene, non ero poi così risentito, si sa, non si può sempre vincere! L'ultima sera a Barcellona andammo a mangiare in un ristorante sul mare, io mi “strafogai”, insieme a Marco, di pesce, invece Giulia ordinò poco o niente, per poi mangiare nei nostri piatti! Cosa non farebbero le ragazze per inventare a loro stesse di essere a dieta!

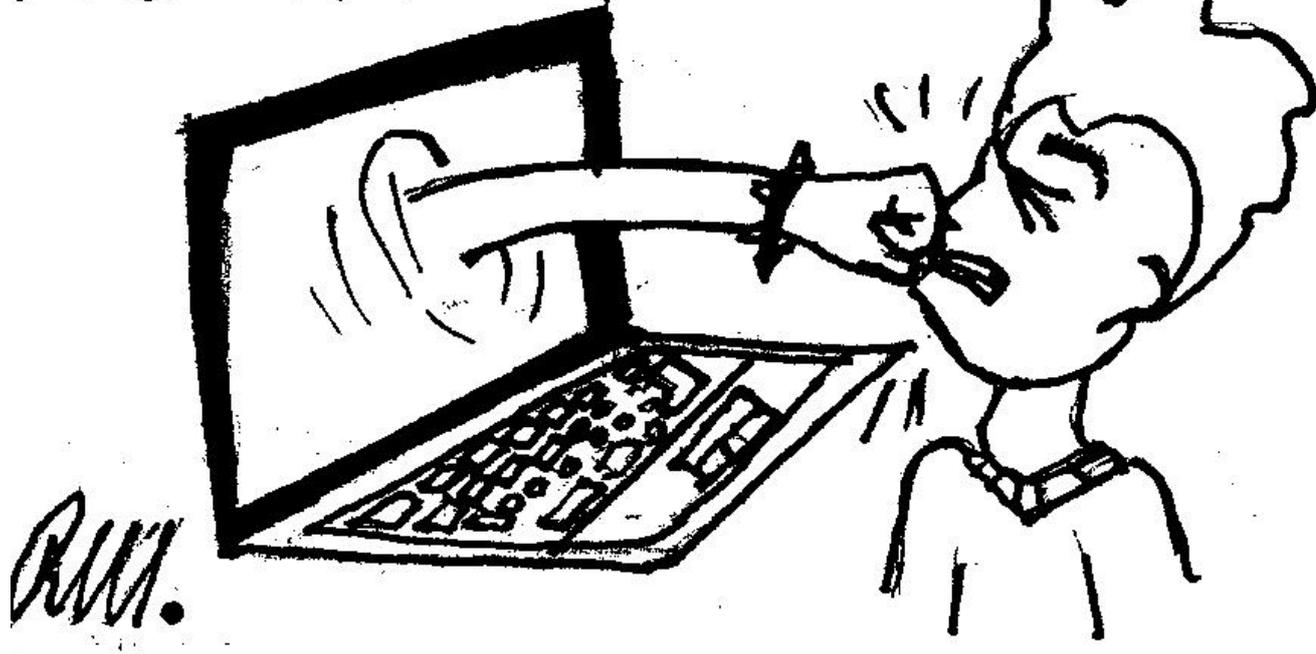
Con il rumore del mare spagnolo e con il suo inebriante odore ormai indelebilmente impressi nella memoria, abbandonammo Barcellona.

La prossima tappa sarebbe stata Londra, l'aristocratica, magica e folle Londra. Certo che di Guape non ne ho viste tante...

Le luci di Barcellona si spengono e la visuale dal finestrino del nostro aereo è magica, mi piace questo spazio fuori da ogni tempo e luogo che ci separa da un luogo all'altro, mi assopisco sognando Londra.

Cristiano De Vitis 1E
(3 - *continua*)

NO AL CYBER BULLISMO!!



POSTA DEL CUORE



Ti vi ti bi Nicio <3

Martina Colagiacomò non ti credere
chi sa chi perché come amica sei una
frana! Non si parla alle spalle
altrimenti ti fai odiare da tutti.

Ti amo Gabriele



By anonimo



Ti amo Magged

Clarissa sei bellissima

Ti amo chiko by anonimo

I love IO and BU 1 a



pensavo di averti dimenticato ma
forse 6 il ricordo più bello
da Clarissa



Buongiorno principessa by anonimo

I <3 Gervinho



TVTb Matilde Mobili e virgi

Me sento bau

Tvb Andre by Lore 2g

Rick Beltrone è brutto

Tvtb Agnese



Dai gossip dicci chi sei
Ti amiamo gossip del nostro cuore



Elettra Consolini ti amo

Ti amo Laura by anonimo

i panda inglesi sono una razza
aggressiva e si trovano soprattutto
in 2h



Rollo quando cammini pari....

Ti amo Viola



Attila *_* <3

Salve mondo by anonimo

Vvb Alessia e Chiara 1h



Tvtb Maja

delusa da te p.s. sai chi sono

Sofi Anto e Fri vi voglio bene by Irene <3

barni 6 un grande da sames



Amo una persona



W Gervinho !!

Ti amo Lollo da Cecile 3b

Fulvio 1 a sei carino ma non mi piaci

W pizzo!!!

Ti amo troppo Simone Corsero 1f



Io scippo nicolando



W la 1B!!!

Vi adoro 3 e 5 da 2

Pallo sei un soggetto da Gaia 1d

YOLO ! = you, only, love, one direction

W Emma Watson



Io amo Isa da worw



Amo sorcio

Livia, Giorgia, Maja vi voglio bene da Agnese 1h <3

W la musicale P.

Maritè è perfetta ciao

Auguri !!!! 1-2-2014



W music !



Cacca rosa <3

Ti amo Gaia 1d

E+M=<3

Ti amo Frappa

Diego tvb



Da Riccardo amo Sveva 1d



ragazze di 1e + caro, marty,
betta, ami x2, lura e gaia
vi voglio un bene infinito, Irene



Ti voglio bene Frappa by Ema

Amo Peppa Pig !			che 6 la + bella e che ti amo
Amo i Teletabis !	Forza Rivello	vi adoro clari e sofi 1f by vavve	tanto. Grazie di tutto amore Non da sempre ma per sempre
Mi mangio la Cacca !		Tvb Margot <3 Daje Roma	per Lourin Lucarini <3
Abbasso +--+ + !!!	Buuu la minestra !!!		Ti odio J. 1f by Vanessa
Sorcio è bello	I love Stefano Gonzelli	Frappa la meglio	
W dark fire !	Margot 6 il mio tutto il mio ossigeno bff io+te= operazione perfetta	Ti amo Eytan <3 <3 <3	W Adventure Time Ti amo Mattia <3<3 W la Mazzini
La B..... è un mostro !!!	amarti è poco by Clarissa	Ti amo Niccolò	
Kiss X 3f	Ti amo vavve chirilov da C <3	Salve prof siamo divisi!! Strano, vi vedo tutti interi. mi piace attride	T.V.TTTTTTTT.B Giorgia, Livia, I <3 1direction
5 x sempre		Clarissa 1f 6 la perfezione	W la 1h
Tassitano non mollare con Margot ce la puoi fare	Ti amo F <3<3	V.v.b clari, vilu, ami, vane chiara	I love Sofò
Tutti fissati con la popolarità datevi una regolata	Corina è un bonazzo by eleni-na	Clarissa ti amo... <3	Questa me la paghi D.
Ti amo Matteo	Ti amo Frappa by anonimo	Pensi ancora a Rocco ? ti amo tanto però capisci che potrebbe essere meglio per te	Vanessa Chirilov ti amo
Ti amo Davide 1c <3	I love Francesco Benedetto da Laura		I love Eytan 2b
Caro e Marty siete e sarete x sempre le mie bff m+c+b=<3	Adoro le mie M.A amy e amy v.v.1.k.d.b by Laura	W l'anarchia by nicio Gelato <3	W Rupert, Emma, Daniel e la Bowling
Marty di 1f 6 stupenda ti amo	Ti amo Elisabetta Scolia 1f	W la 2b	Chiara sei bellissima da Clary
Gli YETI esistono e uno di questi è a scuola	t.v.b andre 2g da marv	Amo james da gaia 2h	I love Eytan
Ti +--+ Martina !	Roma e Napoli chi vince ?	ti adoro laura by amy.l	Ti amo Frappa
Sei carino Giacomino	Voglio Gaia	D'alessandro è mio<3 by giulia	TvTB Gio
Ti vorrò sempre bene Luna sei la mia bff <3 !!! by Alessia 1h	Ti amo Nicco 1a <3<3	I <3 eytan 2b	Ti ho sempre amato Vanessa ma me ne sono accorto solo adesso by N.P.
ti amo Vittoria Careddu stai nel mio cuore per sempre	Vì voglio bene Lidia e Sissi <3	Ti amo Eytan <3 2b	
Ti amo Giulia by Ema	Sofia e Viola v.v.b da Clarissa	Ti amo Chiara 1f <3	Isabella Lisboa è la mia vita è solo mia, la persona più speciale della mia vita ! Ti amo cucciola da Lorin
Davide 1c ti odio	t.v.b Clari da Chiara	Elisabetta Scalia non sei una vera amica	
I love F. Benedetto by Amy.Luc! <3	A te 1g che mi hai regalato gli anni piu belli della mia ma soprattutto a te ragazza con lo zaino blu <3	Ti adoro Tommy 2e	James è il mio migliore amico da Barni Mauel



Ciao io ti amo e tu non lo sai <3

Martina 1f sei una...

Sarzini 6 il + forte

Ti amo clarissa 1f

Lorenzo Ciocca ti amo !!

t.v.b Marco

Ti amo Marcos 1d

Ciao amore mio volevo dirti

Non parlate mai di pace e amore, un Uomo ci ha provato e l'hanno crocifisso... by morrison hotel

ER CANE !!!

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media
 Statale Sperimentale "Giuseppe
 Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8d6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B e della 2B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli



CICLOFFICINA

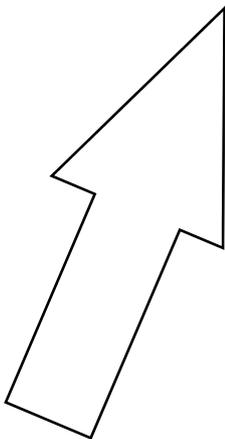
L'ultimo venerdì di ottobre è partito il primo corso di ciclofficina della nostra scuola e quando mia madre mi ci ha iscritto non pensavo fosse poi così divertente. In tutto ci sono stati 10 incontri da ottobre a gennaio.

Per entrare nella ciclofficina non ci sono scale ma bisogna prendere un ascensore vecchissimo che funziona pericolosamente. E naturalmente il prof. Castelli ha detto: "Ma sì, mandiamoli là, tanto non avranno paura." In quell'ascensore io ho avuto una paura che non potete capire, ma per fortuna sono arrivato ogni volta sano e salvo alla ciclofficina insieme a tutti gli altri. Questo posto è, diciamo, abbastanza invivibile perché c'è un bagno che è una discoteca (luci viola e musica), non hanno il kit medico, hanno un solo lavandino del 600 avanti Cristo e... tutte le attrezzature possibili e immaginabili del mondo! Pensate che hanno pure 12 tipi di martelli, 200 bici e tutti gli strumenti per aggiustarle e smontarle: veramente fico! Inoltre io sono stato con altri ragazzi della scuola e anche loro possono assicurarvi che è stata un'esperienza fantastica. Per quanto mi riguarda, però, devo dirvi che ho imparato veramente tanto e quasi quasi sto diventando il meccanico del mio quartiere... ormai dovrò aprire una ciclofficina anch'io.



Siamo su internet!

<http://www.istitutoviadellecarine.it>



Rocco M. (1G)